

Toniolo proclamato Beato

In cinquemila a San Paolo per il veneto che per primo immaginò la Democrazia Cristiana

Elisa Giraud

«Concediamo che il Venerabile Servo di Dio Giuseppe Toniolo, padre di famiglia, laico di Azione Cattolica, sapiente educatore dei giovani nella ricerca della Verità, testimone del Regno di Dio nel campo della cultura, dell'economia e della politica, d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno il 7 ottobre, giorno in cui è nato al cielo». Queste le parole del solenne rito con cui è stato dichiarato beato Giuseppe Toniolo (Treviso 7 marzo 1845 - Pisa 7 ottobre 1918). Parole che riassumono la vita del beato Toniolo e al contempo esprimono lo spirito con il quale ha condotto la sua vita. Un profilo morale ed umano di cui, come è stato auspicato da religiosi politici e laici, c'è bisogno di riappropriarsi.

Toniolo ebbe un ruolo centrale nella definizione della dottrina sociale della Chiesa e fu tra i fondatori della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci). Nel 1863 diede vita alla "Rivista internazionale delle scienze sociali e discipline ausiliarie". Il 29 dicembre del 1889 fondò a Padova l'Unione cattolica per gli studi sociali. Dal 1894 è stato uno degli animatori del movimento "democrazia cristiana". Nel 1908 pubblicò il "Trattato di economia sociale". La sua beatificazione è legata a un miracolo avvenuto nel 2006 a Pieve di Soligo, nel Trevigiano, con la guarigione di un giovane imprenditore, Francesco Bortolini.

Un pensiero speciale ai circa cinquemila fedeli che ieri hanno gremito la basilica papale di San Paolo fuori le mura è arrivato da Papa Benedetto XVI che dopo il Regina Coeli, in collegamento video con la basilica, ha rivolto un saluto ai pellegrini. «Il suo messaggio è di grande attualità, specialmente in questo tempo - ha detto il Santo Padre - Il Beato Toniolo indica la via del primato

Benedetto XVI:

«Ci indica la via
del primato
della persona»

della persona umana e della solidarietà». Del Beato Toniolo inoltre Papa Benedetto XVI ha sottolineato la convinzione che «al di sopra degli stessi legittimi beni ed interessi delle singole nazioni e degli Stati, vi è una nota inscindibile che tutti li coordina ad unità, vale a dire il

La sua festa
sarà celebrata
il 7 ottobre
di ogni anno

dovere della solidarietà umana». La cerimonia è stata celebrata dal cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo ed ex assistente ecclesiastico di Azione cattolica, e dal vescovo di Assisi Domenico Sorrentino, postulatore della causa. È stata concelebrata, tra gli altri, dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente, e da monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei, dal cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano.

Nell'omelia il cardinale De Giorgi ha ricordato l'impegno di Toniolo per «la promozione della cultura» attraverso «i doni di una intelligenza non comune e di una lungimiranza quasi profetica, soprattutto circa la necessità, per il bene nel nostro Paese, di una presenza dei cattolici, nel sociale e nel politico, limpida, coerente, coraggiosa e unitaria, fondata sull'inscindibile rapporto tra fede e ragione».

Al rito nella basilica di San Paolo hanno partecipato il leader dell'Udc e ex presidente

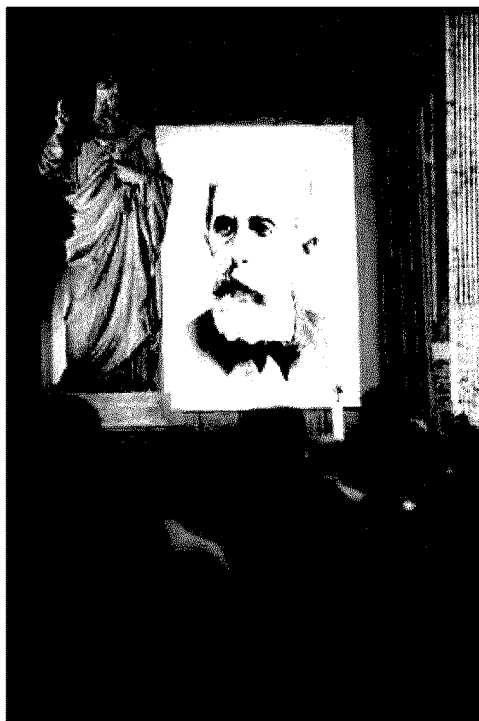
della Camera Pierferdinando Casini, il ministro della Salute Renato Balduzzi, già presidente del Meic e Lorenzo Ornaghi, responsabile dei Beni Culturali e rettore dell'università Cattolica del Sacro Cuore. Tra i politici anche il vicepresidente della Camera e presidente del Pd Rosy Bindi, il vicepresidente del Senato Rocco Buttiglione, e il senatore a vita Emilio Colombo, a lungo presidente dell'Istituto Toniolo.



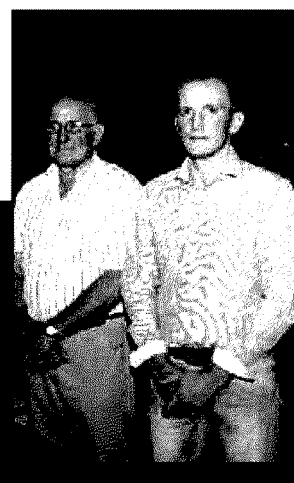
© riproduzione riservata



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Il ritratto di Toniolo nella Basilica; sopra alcuni giovani; a destra Bortolini con il padre



IL MIRACOLATO TREVIGIANO

«Ero morto, sono guarito per la sua intercessione»

La beatificazione è stata un momento di commozione profonda per Francesco Bortolini, 40 anni di Pieve di Soligo (Treviso), l'uomo guarito per intercessione del Beato Giuseppe Toniolo. «Un turbine di emozioni indescrivibile» racconta ancora frastornato. Nel 2006 era

caduto da un'altezza di quattro metri ed era rimasto in coma alcuni mesi, poi era iniziata la ripresa. Lenta, ma a detta dei medici sorprendente. «Ero morto, così aveva detto il medico che mi ha soccorso - ricorda - Per intercessione di Toniolo sono guarito».